

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

● **Pakistan: ricuce con gli Usa ma resta sull'orlo del caos - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 06 lug - L'instabilita' Indiana trova un'immagine speculare, ancora piu' severa, nel vicino Pakistan. Il paese e' attraversato da crisi parlamentari, disordini, conflitti di potere, deterioramento della tradizionale amicizia con gli Stati Uniti. Sembra prigioniero di una spirale involutiva che fa giustizia dei progressi economici degli ultimi anni e dissipa il capitale di affidabilita' che il paese aveva ricevuto per la sua posizione chiave nel conflitto afgano. Lo scorso Aprile la corte suprema ha condannato per oltraggio Yusuf Raza Gilani, dimettendolo ex officio da Primo Ministro. L'ex premier era accusato di aver ostacolato le indagini. Secondo la Corte, avrebbe dovuto chiedere l'intervento della Svizzera per accertare se alcuni fondi da presunta corruzione fossero stati depositati dal Presidente della Repubblica in banche svizzere. Il suo rifiuto e' valso la condanna e la rimozione. Il Pakistan People's Party, che esprime il primo ministro, e' riuscito ad imporre un suo candidato al terzo tentativo. Si tratta dell'attuale capo del governo, Raja Pervez Ashraf, che tuttavia e' oggetto d'indagine per reati che comunque respinge. Durante il suo precedente mandato come Ministro delle Infrastrutture e' stato duramente criticato perche' il paese ha visto drammaticamente declinare la capacita' di fornire i servizi essenziali alla popolazione e alle imprese. I black-out energetici sono un evento normale e regolare. Nei villaggi l'elettricita' e' assente anche per 22 ore, a fronte di una temperatura che supera facilmente i 40 gradi. Cresce la protesta sociale per queste inadempienze ma anche per il deteriorarsi della crisi economica. Soprattutto l'impatto del debito interno e di quello internazionale rendono il ricorso a Fondo Monetario Internazionale una certezza. La richiesta di aiuto e' attesa per il prossimo autunno. In questa cornice l'unico sollievo viene dal versante diplomatico e militare. Dopo alcuni mesi di forte tensione con Washington, Islamabad ha concesso nuovamente il transito terrestre ai veicoli Usa. I rifornimenti devono raggiungere le truppe Nato in Afghanistan in un momento cruciale dell'intervento militare a 18 mesi dall'annunciato ritiro. Il Pakistan aveva bloccato i transiti dopo che lo scorso Novembre un drone statunitense aveva ucciso per errore - durante un raid aereo - 26 soldati pakistani. Una pericolosa situazione di stallo si e' protratta tra mediazioni e nazionalismo. Alla fine gli Stati Uniti si sono formalmente scusati per l'incidente e il Pakistan, rafforzato agli occhi della propria opinione pubblica, ha ritrovato la tradizionale collaborazione.

* presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)
Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF
NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).